

PALIO
DI
FELTRE



UFFICIO STAMPA

Responsabile:

Lele Taborgna

Segreteria:

ARTSERVICE

fino al 2 agosto

Via P. Valeriano, 6

32100 BELLUNO

Telefono e fax

0437/940288

dal 2 agosto

A.P.T. del Feltrino

Largo Castaldi

32032 FELTRE

Telefono

0439/2540

Fax

0439/2839

Feltre

Visita al centro storico

L'accesso alla parte storica di Feltre è possibile attraverso Porta Imperiale, Porta Pusterla e Porta Oria. Porta Imperiale, così chiamata perché da qui entravano i cortei di re e imperatori, congiunge Largo Castaldi, attivo centro commerciale della città, fuori le mura, a Via Mezzaterra, lunga arteria che giunge alla sommità del centro storico, in Piazza Maggiore. Appena superata la porta ci si trova in pieno Cinquecento, con una piazza (Trento e Trieste) sulla quale spiccano palazzi affrescati arricchiti da porticato a colonne; casa Crico, affrescata da Lorenzo Luzzo nel '522, offre il primo esempio di scenografia feltrina, con eleganti finestre ad arco, bifore, e vasi di gerani rossi che, ormai, sono rappresentativi dei colori cittadini. Percorrendo Via Mezzaterra, impostata completamente in salita, tra numerosi esempi architettonici dati dalla ricostruzione, del 1519 si trova Palazzo Villabruna, ricca e ben conservata dimora patrizia, con all'interno arredi e suppellettili del 1700; il palazzo, con gioco urbanistico di estrema piacevolezza, si collega con struttura sopraelevata al Palazzo Bellati, situato a prua di nave in piena visione frontale. E, ancora, affreschi e rinascimento in casa Aldovini-Mezzanotte, casa Lusa, Casa Cantoni, casa Muffoni, passando da Piazza Odoardi con la sua fontana ottagonale.

Ai lati di Via Mezzaterra il centro storico si chiude con due percorsi, antichi e particolari, Via Paradiso e Vicolo Jacopo Dei. In Via Paradiso, nuovi esempi di palazzi tra i quali, con recentissimi ritrovamenti pittorici (affreschi del '500), Casa De Mezzan; in Palazzo Cumano, ha sede la pregevole raccolta di ferri battuti di Carlo Rizzarda, artista e artigiano operante a Milano nei primi decenni del secolo; nel vicino Palazzo Tomitano aveva sede l'antico Monte di Pietà; di fronte, la casa del pioniere dell'arte della stampa Panfilo Castaldi, che, con Vittorino da Feltre, condivide gli onori attribuiti dai feltrini, ribaditi dalle statue erette nella cornice, unica, di Piazza

PALIO
DI
FELTRE



UFFICIO STAMPA

Responsabile:

Lele Taborgna

Segreteria:

ARTSERVICE

fino al 2 agosto

Via P. Valeriano, 6

32100 BELLUNO

Telefono e fax

0437 / 940288

dal 2 agosto

A.P.T. del Feltrino

Largo Castaldi

32032 FELTRE

Telefono

0439 / 2540

Fax

0439 / 2839

Maggiore. E' questo il fulcro del centro storico; qui c'è il Palazzo della Ragione, realizzato su disegni del Palladio, con all'interno il Teatro della Senna, il Palazzo Pretorio, oggi sede del Municipio, con la Sala degli Stemmi, i Palazzi Romagno, detti Palazzetti, Casa Gazzi, tutti alleggeriti e bilanciati da portici, volte, colonne. Piazza Maggiore si chiude con la chiesa di San Rocco (1595) sovrastante la Fontana lombardesca ed il cui accesso è consentito per leggere scalinate. La mole del Castello di Alboino, intaccata dal tempo ma sempre poderosa, sovrasta la piazza dal lato nord.

Di fianco a Palazzo Pretorio si snoda il vicolo che porta alle scalette medioevali, in porticato, fino a Porta Pusterla, elemento di ingegneria militare che mantiene intatto l'aspetto di fortificazione e alloggiamento degli armigeri; da Porta Pusterla si esce lungo le mura del "Liston" e, da lì, si ha la visione del Battistero e dell'abside esterna del Duomo, luminose costruzioni con pregevoli reperti artistici. Il Duomo sorge su resti che risalgono ai primi insediamenti civili e religiosi; qui sorgeva Feltre romana, trasferita sul colle solo dopo attacchi e distruzioni. Gli scavi archeologici condotti nel corso degli anni Settanta hanno recuperato, nell'area sotto il piazzale che prossimamente sarà aperta ai visitatori, strati di insediamenti della civiltà venetica e medioevale.

Tornando a Piazza Maggiore, per Via Luzzo si va nella direzione di Porta Oria, passando per altri edifici storici tra i quali Palazzo Borgasio, sede dell'Istituto Universitario di Lingue Moderne, e un altro Palazzo Villabruna, del secolo XV, sede del Museo Civico; da Porta Oria, nuovo esempio di fortilizio, si scorre per Borgo Ruga, con nuovi angoli panoramici sulla città.

PALIO
DI
FELTRE



UFFICIO STAMPA

Responsabile:

Lele Taborgna

Segreteria:

ARTSERVICE

fino al 2 agosto

Via P. Valeriano, 6

32100 BELLUNO

Telefono e fax

0437/940288

dal 2 agosto

A.P.T. del Feltrino

Largo Castaldi

32032 FELTRE

Telefono

0439/2540

Fax

0439/2839

Feltre

cinquecentesca

Feltre ha oggi poco più di ventimila abitanti, dei quali oltre la metà si trova raccolta in frazioni e agglomerati conseguenza di insediamenti feudali e di ville agricole sorte fin nel Settecento. L'assetto urbanistico ancora visibile è frutto della ricostruzione, avvenuta con il sostegno di Venezia nel 1519. Accadde, nel 1509, che i potentati europei intendessero coalizzarsi contro il crescente prestigio di Venezia. Nella Lega di Cambray confluirono le forze del Papa, di Lodovico XII re di Francia e di Massimiliano, imperatore di Germania; questi decisero la spartizione dei territori della Repubblica e, senza indugi, con il nuovo aiuto di Mantova e Ferrara, attaccarono. Presa Casalmaggiore dai mantovani, il re di Francia entrò nella mischia contro Venezia, sconfitta nella prima battaglia di Ghiara d'Adda. Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Brescia, Crema, Cremona e Bergamo si arresero. Non poterono mancare Feltre e Belluno, che si sottomisero all'imperatore Massimiliano. Per poco: Belluno fu riconquistata dai veneziani e Feltre si ribellò ai tedeschi. Il 3 agosto le truppe imperiali cominciarono a scorrere sotto le mura della città e per due giorni compirono eccidi fino a quando Feltre non tornò in mano a veneziani. Dodicimila armigeri imperiali attaccarono di nuovo la città, che rifiutò di arrendersi; presala, furono trucidati i difensori, venne appiccato il fuoco, e si continuò il sacco fino alla sua completa distruzione. Era il 1510. Nel 1519 Feltre, con l'aiuto della Serenissima, venne ricostruita. Rimasta intatta, il visitatore può oggi ammirarla all'interno delle mura, percorrendo l'affascinante Via Mezzaterra, strada principale, in salita, con ai lati palazzi affrescati. Nel centro monumentale si trova la stupenda Piazza Maggiore, con il Palazzo comunale e il Teatro della Senna e, immediatamente sopra, il Castello di Alboino, rimaneggiato nel corso delle numerose ricostruzioni. Sul colle, chiamato delle capre, orgogliosa dei suoi palazzi, dei portici, delle strade e delle vestigia medievali, Feltre storica celebra il suo passato con il rinnovarsi, annualmente, del Palio dei Quartieri.

PALIO
DI
FELTRE



UFFICIO STAMPA

Responsabile:

Lele Taborgna

Segreteria:

ARTSERVICE

fino al 2 agosto

Via P. Valeriano, 6

32100 BELLUNO

Telefono e fax

0437 / 940288

dal 2 agosto

A.P.T. del Feltrino

Largo Castaldi

32032 FELTRE

Telefono

0439 / 2540

Fax

0439 / 2839

15 giugno 1404

Feltre si dà
spontaneamente
a Venezia

Le origini del Palio di Feltre le troviamo nella storia tracciata da Antonio Cambruzzi, francescano conventuale della seconda metà del '600. Nel 1400 la città di Feltre viene contesa al Duca di Milano, Giovanni Galeazzo Visconti, da Francesco Novello, signore di Padova. Questi, sopraggiunta la morte del Duca, chiede la restituzione di Feltre, Belluno, Vicenza e Bassano. Il lavoro degli ambasciatori condusse ben presto alla pace e gli accordi prevedevano la restituzione dei territori tolti al Carrarese di Padova dai Visconti. Ma non furono rispettati e ricominciò la guerra con Milano e la Duchessa Caterina, che successe a Galeazzo Visconti.

Sia i Visconti che il Carrarese di Padova si rivolsero alla Serenissima per ottenere appoggi e riconoscimenti. Nel frattempo Vicenza venne posta in stato d'assedio. Dice il Cambruzzi nella sua storia: " Erano tramontate le glorie colla vita del Duca; sicchè ben presto si vide lo stato dei Visconti in gran confusione, e già ribellati molti signori, si erano usurpati il dominio delle loro città. I Cavalcaboni si erano impadroniti di Cremona, i Rusconi di Como, i Soardi di Bergamo, gli Ottoboni di Parma, Facino Cane di Alessandria e Vercelli, i Vignati di Lodi, e così altri ancora, di modo che a tanti esempi tumultuava la città stessa di Milano."

Venezia, dopo aver inizialmente assistito in disparte alle contese tra Padova e Milano, entrò nella mischia confederandosi con i Gonzaga di Mantova; la vittoria si fece intravedere ben presto e, sciolti i feltrini dalla sudditanza milanese, si offrirono alla Repubblica inviando a Venezia propri ambasciatori.

PALIO
DI
FELTRE



UFFICIO STAMPA

Feltre 1404

Il Palio

dei

quindici ducati

d'oro

" Anno nativitatis ejusdem millesimo quadringentesimo quarto, indictione duodecima, die quintodecimo mensis junii, ora sexta diei...". Con questa precisione il Cambruzzi racconta del giorno in cui Feltre consegna le chiavi della città a Bartolomeo Nani, ambasciatore di Venezia. Il 15 giugno del 1404, secondo il documento riportato nel volume degli Statuti Municipali, fu giornata lietissima e benedetta. Feltre usciva da un periodo di guerre, pericoli, rovine e salutava l'ingresso nella Repubblica con l'auspicio di tempi di pace e prosperità. Vettore Muffoni, nobile feltrino, e Bartolomeo Nani siglarono con i loro nomi l'atto di donazione spontanea che Feltre faceva per entrare sotto la protezione della Serenissima.

Cacciati dalla popolazione gli ultimi rappresentanti dei Visconti, fu lo stesso Nani a fermarsi al governo di Feltre; i Conti di Cesana, territorio vicino alla città, si assoggettarono nel mese di agosto giurando fedeltà e conservando, quindi, i loro privilegi.

Racconta il Cambruzzi della gioia dei feltrini per la pace ritrovata, delle " feste e tripudi popolari" che durarono giorni e giorni.

Con pubblico decreto fu allora comandato che ogni anno si celebrasse quel 15 di giugno, con la processione degli ordini cittadini e con un Palio di quindici ducati d'oro assegnati al vincitore di una corsa a cavallo: " Et in dicta die ponatur unum bravium ducatorum quindecim auri ad quod curratur equester."

Responsabile:

Lele Taborgna

Segreteria:

ARTSERVICE

fino al 2 agosto

Via P. Valeriano, 6

32100 BELLUNO

Telefono e fax

0437 / 940288

dal 2 agosto

A.P.T. del Feltrino

Largo Castaldi

32032 FELTRE

Telefono

0439 / 2540

Fax

0439 / 2839

PALIO
DI
FELTRE



UFFICIO STAMPA

Feltre

I QUARTIERI

DEL PALIO

I quattro quartieri cittadini di Port'Oria, Santo Stefano, Duomo, Castello rappresentano, anima e corpo, il Palio di Feltre; i quartieri partecipano all'organizzazione di figuranti e comparse, atleti, arcieri, fantini, tutto quel che occorre per promuovere le gare, le manifestazioni, le cene. I quartieri di Feltre sono inseriti nell'Ente Palio, con l'Azienda di promozione turistica del feltrino, il Comune di Feltre, altri enti e istituzioni. L'origine della suddivisione cittadina in quartieri è storica e dalla storia provengono insegne e simboli.

PORT'ORIA - il nome deriva dalla porta cittadina che volge ad est, con il sottostante Borgo Ruga; attualmente il quartiere conta le frazioni di Anzù, Canal, Cellarda, Nemeggio-Pont, Villapaiera, Sanzan. E' considerato il più "povero", in quanto meno densamente abitato. E' probabilmente questo il motivo per cui Port'Oria non si è ancora aggiudicata una vittoria. Le insegne mostrano un'aquila bicipite boema nera in campo oro.

DUOMO - sempre con riferimento alla centrale Piazza Maggiore, il quartiere comprende la parte cittadina orientata alle mura di Porta Pusterla e al borgo attorno alla Cattedrale; con la porzione sud della città entrano nel Duomo le frazioni di Mugnai, Tomo e Villaga. Due vittorie rendono concorrenziale la sua presenza: nel 1983 e nel 1988. Il simbolo è una stella d'oro a otto punte con una base di tre bande oro, tutto su campo blu.

CASTELLO - da Piazza Maggiore, verso nord-est, comprende il castello di Alboino e la parte cittadina in direzione di Belluno. Fan parte di Castello le frazioni di Arson, Cart, Lasen, Umin, Grum, Vellai, Vignui, Villabruna, Zermen. Ha vinto due volte di seguito, nel 1984 e nel 1985. Le sue insegne si fregiano di un leone d'oro in campo

Responsabile:

Lele Taborgna

Segreteria:

ARTSERVICE

fino al 2 agosto

Via P. Valeriano, 6

32100 BELLUNO

Telefono e fax

0437/940288

dal 2 agosto

A.P.T. del Feltrino

Largo Castaldi

32032 FELTRE

Telefono

0439/2540

Fax

0439/2839

PALIO
DI
FELTRE



UFFICIO STAMPA

Responsabile:

Lele Taborgna

Segreteria:

ARTSERVICE

fino al 2 agosto

Via P. Valeriano, 6

32100 BELLUNO

Telefono e fax

0437 / 940288

dal 2 agosto

A.P.T. del Feltrino

Largo Castaldi

32032 FELTRE

Telefono

0439 / 2540

Fax

0439 / 2839

azzurro.

SANTO STEFANO - è il trionfatore del Palio di Feltre con sei vittorie, nel 1980, 1981, 1982, 1986, 1987 e 1989. Si estende nella parte nord-ovest della città, comprendendo le frazioni di Foen, Lamem e Pren; può contare su zone molto abitate e quindi su un maggior apporto di figuranti e atleti. Il simbolo è un corno da caccia oro su campo rosso.

Le frazioni, inserite nei rispettivi quartieri, provengono dagli antichi castelli che sorgevano nel territorio, chiamato Le Feltrie; la loro presenza arricchisce di storia un momento di tradizione, cultura e rievocazione agonistica qual è il Palio di Feltre.

PALIO
DI
FELTRE



UFFICIO STAMPA

Responsabile:

Lele Taborgna

Segreteria:

ARTSERVICE

fino al 2 agosto

Via P. Valeriano, 6

32100 BELLUNO

Telefono e fax

0437/940288

dal 2 agosto

A.P.T. del Feltrino

Largo Castaldi

32032 FELTRE

Telefono

0439/2540

Fax

0439/2839

4 e 5 agosto 1990

Palio di Feltre

Giochi tra i quartieri

LE GARE, LE SQUADRE

Per vincere il Palio i quartieri Castello, Duomo, Port'Oria, Santo Stefano disputano quattro gare, ognuna delle quali assegna un punteggio valutabile per la classifica finale.

La gara di staffetta e quella del tiro alla fune aggiudicano, ai primi arrivati, 4 punti ciascuna; quella di tiro con l'arco e la corsa a cavallo prevedono un premio più alto, pari a 8 punti ciascuna per i vincitori. Il punteggio massimo, raggiungibile nel caso un Quartiere vincessesse tutte e quattro le gare, è di 24 punti.

In caso di parità per il primo posto, si deve disputare nuovamente la corsa con i cavalli.

Il regolamento viene applicato da un Direttore di gara, coadiuvato da due assistenti e dai rappresentanti dei quartieri. Verificata la classifica finale il Direttore di gara comunica i risultati al Direttore del palio che proclama il Quartiere vincitore.

La corsa a staffetta, che avvia la sfida, si tiene su un percorso interno alle mura. Le gare di tiro alla fune, tiro con l'arco, e corsa con cavalli vengono disputate a Prà del Moro, all'esterno del centro storico.

Gara di staffetta -la squadra con i colori del quartiere è formata da 4 atleti, due residenti nel quartiere e due che possono esserne esterni; il percorso su cui si misurano i 16 concorrenti in lizza per i quattro quartieri, parte da Piazza Maggiore e si sviluppa nell'anello storico di Via Paradiso, in discesa, e Via Mezzaterra, in salita. L'organizzazione del Palio fornisce il "testimone" che dovrà essere passato tra gli atleti della stessa squadra. L'atleta non può deviare dal percorso, pena la squalifica per l'intera squadra. L'appuntamento è per sabato 5 agosto, in serata, tra le 22.00 e le 22.30.

Gara di tiro alla fune -partecipano cinque giocatori per ogni quartiere in costume d'epoca.

PALIO
DI
FELTRE



UFFICIO STAMPA

In questa gara i quartieri vengono rappresentati dai loro esponenti più "robusti", altezza vicina ai due metri, peso superiore al quintale. Le squadre si misurano sulla distanza di sei incontri, con estrazione a sorteggio. Vince chi sposta il centro della fune, reso evidente da una bandierina, nel proprio campo. I colori delle squadre sono : blu per il Duomo, azzurro per il Castello, nero per Port'oria, rosso per Santo Stefano.

Gara di tiro con l'arco - partecipano due arcieri per ogni quartiere con cinque frecce ciascuno, da scoccare per tre volte alla distanza di 30 metri su un unico bersaglio; questo è costituito da un anello di colore nero su campo bianco del diametro di 30 centimetri. Gli arcieri hanno costumi d'epoca e usano archi, frecce e accessori forniti dall'organizzazione del proprio quartiere. L'inizio dei tiri è segnalato dal Direttore di gara con una bandiera rossa, la fine con una bandiera gialla; la sospensione dei tiri, in qualsiasi momento, può avvenire con la contemporanea levata delle due bandiere. Ogni freccia che colpisce il bersaglio vale un punto.

Corsa dei cavalli - partecipano due cavalli per ogni quartiere e disputano la gara in un'unica batteria, percorrendo cinque giri del percorso di Prà del Moro. I nomi dei cavalieri vengono comunicati trenta minuti prima della corsa. Gli otto cavalli si devono allineare al canapo di partenza attendendo il via del Direttore di gara; possono essere montati a pelo o sellati, a scelta del quartiere. I cavalli che scalciano portano un fiocco rosso alla coda e, durante la corsa, nel caso si verificassero cadute dei cavalieri, il cavallo "scosso" fa classifica proseguendo la gara. Ogni forma di violenza diretta o indotta, tra i concorrenti, è vietata e, nel caso, si può essere squalificati.

Le gare di tiro alla fune, tiro con l'arco, corsa dei cavalli si svolgeranno domenica 5 agosto a Prà del Moro, a partire dalle ore 17.00.

Responsabile:

Lele Taborgna

Segreteria:

ARTSERVICE

fino al 2 agosto

Via P. Valeriano, 6

32100 BELLUNO

Telefono e fax

0437/940288

dal 2 agosto

A.P.T. del Feltrino

Largo Castaldi

32032 FELTRE

Telefono

0439/2540

Fax

0439/2839

PALIO
DI
FELTRE



UFFICIO STAMPA

Il Gruppo
sbandieratori
Città di Feltre

Rullii di tamburi, acuti di chiarine, costumi, festa, bandiere: questo è palio.

Il Gruppo sbandieratori Città di Feltre contribuisce alla realizzazione del Palio di Feltre portando, nei cortei e nei giochi, il colore e il movimento necessari per la riuscita della manifestazione.

La formazione, presieduta da Ermanno Piazza, conta su una ventina di sbandieratori, una decina di tamburini e 5 chiarine.

Le prime apparizioni avvenivano all'interno del Quartiere Duomo e, nel 1984, avevano meritato il plauso dei colleghi di Faenza, intervenuti a quell'edizione del palio.

Da allora gli sbandieratori di Feltre si sono costituiti in gruppo stabile, promuovendo una vera e propria scuola, con allenamenti settimanali coordinati tecnicamente, per un lungo periodo, da Carlo Carazzai.

Nel luglio 1988 il Gruppo sbandieratori Città di Feltre ha preso parte, per la prima volta, ai campionati nazionali di categoria, unica formazione per il Veneto e con una particolarità: la presenza, con Marino Munerol, del più giovane sbandieratore. Oggi il Gruppo è da considerare maturo anche sotto il profilo della professionalità. Ogni anno è invitato a decine di manifestazioni, in Italia e all'estero, ; spesso gli incassi delle uscite in trasferta vengono devoluti in beneficenza prova, questa, di un'etica sportiva degna dei migliori incoraggiamenti.

Responsabile:

Lele Taborgna

Segreteria:

ARTSERVICE

fino al 2 agosto

Via P. Valeriano, 6

32100 BELLUNO

Telefono e fax

0437/940288

dal 2 agosto

A.P.T. del Feltrino

Largo Castaldi

32032 FELTRE

Telefono

0439/2540

Fax

0439/2839

PALIO
DI
FELTRE



UFFICIO STAMPA

intervista

LUIGI BERTOLDIN

direttore

ENTE PALIO

Cosa vedremo il 4 e 5 agosto, giornate del Palio di Feltre?

Il palio vero e proprio interessa l'organizzazione per tre giornate, dal venerdì alla domenica; inizia la sera del venerdì con le Cene dei quartieri che rappresentano un momento molto aggregante. Ci piace far capire alla gente che il palio dovrebbe interessare tutta la città e abbiamo bisogno di alcuni momenti, aggreganti come le cene, perchè danno la possibilità a tutti i cittadini di divertirsi, stare insieme, discutere i problemi che, abitualmente, riguardano il palio. Siamo partiti con l'idea che il centro storico avrebbe dovuto essere il centro di raccolta di tutta la cittadinanza, anche di quella che vive all'esterno della cerchia muraria; e le cene rappresentano questa possibilità.

Il secondo momento del palio sarà sabato, con il palio dei bambini; le ludoteche feltrine si organizzano in modo tale da permettere momenti di aggregazione artistica per i ragazzi delle scuole. Tutto è comunque riferito al palio di Feltre, utilizzando la pittura, la musica, e altro.

La sera del sabato comincia il palio vero e proprio con la prima gara, che è la corsa, e con i primi spettacoli, saltimbanchi, giocolieri. La corsa podistica è la prima gara che assegna un punteggio valido per il risultato finale. Naturalmente ci sono delle manifestazioni di contorno, come fuochi artificiali, spettacoli teatrali ed altro.

Alla domenica il palio vedrà la Messa e la benedizione dei cavalli nel Duomo di Feltre; seguiranno momenti culturali e musicali, per finire con la rappresentazione storica del Palio, cioè la donazione della città a Venezia, e tutte quelle

Responsabile:

Lele Taborgna

Segreteria:

ARTSERVICE

fino al 2 agosto

Via P. Valeriano, 6

32100 BELLUNO

Telefono e fax

0437/940288

dal 2 agosto

A.P.T. del Feltrino

Largo Castaldi

32032 FELTRE

Telefono

0439/2540

Fax

0439/2839

PALIO
DI
FELTRE



UFFICIO STAMPA

Responsabile:

Lele Taborgna

Segreteria:

ARTSERVICE

fino al 2 agosto

Via P. Valeriano, 6

32100 BELLUNO

Telefono e fax

0437/940288

dal 2 agosto

A.P.T. del Feltrino

Largo Castaldi

32032 FELTRE

Telefono

0439/2540

Fax

0439/2839

iniziative che vengono inserite nel programma ufficiale, riprese su dati e riferimenti storici. Tra queste ci sarà la processione degli ordini civili ed ecclesiastici che culminano con la consegna delle chiavi al rappresentante del Doge. Dopo la rappresentazione storica, in Piazza Maggiore, ci saranno le varie gare di Prà del Moro per i punteggi della classifica finale del palio, culminanti, soprattutto, con la corsa dei cavalli; Però c'è anche la gara con l'arco e quella del tiro alla fune. Ci sono in totale quattro gare da affrontare per vincere il palio.

Ci sono differenze rispetto alle precedenti edizioni?

Se partiamo dalla prima edizione certamente sì; nel 1979, quando si stava cercando di costruire il palio, sotto il profilo agonistico c'è stata una gara fra arcieri, protagonisti oltre ai feltrini gli ospiti di Mantova. In quel periodo si stavano celebrando le ricorrenze per Vittorino da Feltre e si è abbinata la prima edizione del palio a questi festeggiamenti; Vittorino, maestro dei pedagogisti, nato a Feltre e vissuto a Mantova alla corte dei Gonzaga, ha consentito un'unione, anche sportiva se vogliamo, tra le due città. Non si è trattato, nel 1979, di palio vero e proprio ma, più che altro, di un avvio, con una riproduzione di avvenimenti del 1404. Dall'anno successivo il palio di Feltre si è presentato sotto il profilo sportivo come una gara di arcieri. Poi si sono aggiunte altre gare fino ad arrivare all'evoluzione finale, che manteniamo, con quattro gare, due delle quali, arcieri e cavalli, sono certo le più significative; tant'è che queste gare hanno punteggi diversi rispetto al tiro alla fune e alla corsa podistica.

Rispetto all'edizione 1989, dello scorso anno, cosa troveremo tra le manifestazioni collaterali?

Quest'anno, come manifestazioni collaterali, abbiamo due iniziative importanti. Le collaterali sono manifestazioni che cercano di avere un motivo di avvicinamento al palio sotto il profilo spettacolare e sotto quello sportivo. Nel senso che noi cerchiamo di abbinare manifestazioni che in qualche modo si leghino alle gare del palio; anche se non è detto che debbano necessariamente essere in costume del '400. Avremo, il giovedì precedente il palio, una manifestazione internazionale di corsa lungo le mura della città; avremo poi due

PALIO
DI
FELTRE



UFFICIO STAMPA

momenti relativi soprattutto ai cavalli e sono rappresentati dalla presenza dei Butteri Maremmani, con i loro cavalli ed esibizioni di acrobazia equestre. Abbiamo inoltre un'altra manifestazione di rilievo, che si avvicina a giocolieri e saltimbanchi, con un gruppo spagnolo di centocinquanta persone, Los Castellars; questi sono funamboli che fanno giochi di piramidi umane, piroette, animazione. Poi ci sono musiche e danze abbinata ai cortei, al periodo del palio, alla benedizione dei cavalli.

Non va dimenticato che ci saranno gli interventi del Gruppo sbandieratori di Feltre; nato con il palio oggi vede una squadra che va avanti per conto proprio, opera stabilmente ed è invitata a numerose manifestazioni, nazionali e internazionali; siamo felici che con il palio sia nata anche questa realtà all'interno della nostra città.

Responsabile:

Lele Taborgna

Segreteria:

ARTSERVICE

fino al 2 agosto

Via P. Valeriano, 6

32100 BELLUNO

Telefono e fax

0437 / 940288

dal 2 agosto

A.P.T. del Feltrino

Largo Castaldi

32032 FELTRE

Telefono

0439 / 2540

Fax

0439 / 2839

PALIO
DI
FELTRE



UFFICIO STAMPA

intervista

MAURO MIUZZI

presidente

ENTE PALIO FELTRE

Può definire, in sintesi, l'evoluzione del Palio di Feltre?

Posso fare la mia parte, riferendomi alle edizioni che ho presieduto. Mi sono trovato alla presidenza dell'Ente Palio nel 1988, quando cioè il palio stava cominciando ad essere una delle maggiori manifestazioni della provincia di Belluno; cominciava ad assumere una veste trainante anche in termini di immagine per la città di Feltre, come veicolo turistico diverso. La rievocazione storica presente nel palio è un'immagine utile per la presentazione dell'intera città.

Questo è quello che abbiamo voluto rafforzare nell'Ente Palio; i risultati sono stati conseguenti: il palio di Feltre e la città, sono stati presentati su riviste importanti a livello nazionale; ogni anno, per le ultime due edizioni, abbiamo raggiunto circa 30.000 visitatori in un solo giorno, durante il punto culminante delle gare. Questi sono dei grossi risultati ottenuti fornendo un'immagine diversa, dal punto di vista turistico, della città.

E sul funzionamento organizzativo?

E' giusto sottolinearlo, anche per questa edizione 1990. Prima di tutto c'è da evidenziare la capacità organizzativa che comunque questa città ha; da più parti si dice che la città di Feltre, soprattutto all'interno del territorio comunale, non abbia delle potenzialità dal punto di vista di cultura turistica, di immagine, di servizi, di tutto quello che serve in termini di economia e di servizio

Responsabile:

Lele Taborgna

Segreteria:

ARTSERVICE

fino al 2 agosto

Via P. Valeriano, 6

32100 BELLUNO

Telefono e fax

0437/940288

dal 2 agosto

A.P.T. del Feltrino

Largo Castaldi

32032 FELTRE

Telefono

0439/2540

Fax

0439/2839

PALIO
DI
FELTRE



UFFICIO STAMPA

Responsabile:

Lele Taborgna

Segreteria:

ARTSERVICE

fino al 2 agosto

Via P. Valeriano, 6

32100 BELLUNO

Telefono e fax

0437 / 940288

dal 2 agosto

A.P.T. del Feltrino

Largo Castaldi

32032 FELTRE

Telefono

0439 / 2540

Fax

0439 / 2839

stesso. Come prodotto culturale e turistico abbiamo voluto dimostrare, con l'Ente palio, che in termini di organizzazione si può anche creare questo tipo di immagine e questo tipo di servizio. E i risultati, ripeto, sono stati buoni.

Con quest'anno vogliamo delle conferme; vogliamo cioè dare un prodotto non solo momentaneo all'interno dell'anno ma creare un momento di continuità attraverso gli anni e all'interno degli anni.

Quali sono le istituzioni che fanno parte dell'Ente palio?

Questo è un altro elemento interessante. Con l'Ente palio abbiamo voluto creare un raccordo tra enti istituzionali; oggi nell'Ente palio si riconoscono l'APT, la Provincia di Belluno, la Comunità Montana Feltrina e, non certamente ultimo perchè è stato uno degli iniziatori, il Comune di Feltre. Quindi tutti gli enti territoriali si ritrovano all'interno di questa manifestazione; questo significa che questi enti ne comprendono l'importanza e possono ricostruire un momento di slancio per l'attività turistica della montagna feltrina e delle Prealpi bellunesi. Ma anche e soprattutto di quella che è l'unica e vera città d'arte che abbiamo in provincia, uno dei più bei centri storici del Veneto e d'Italia, Feltre, appunto.

Sostegno istituzionale significa anche sostegno economico. In che misura?

Le forze più importanti che hanno permesso nascita e sviluppo dell'ente palio sono due: l'APT, che è un ente della Regione Veneto, il Comune di Feltre. La Regione Veneto e il Comune di Feltre, come ad esempio per la Mostra regionale dell'artigianato, manifestazione che si svolge a Feltre, sono stati gli elementi cardine per costituire tutto il supporto generale. Però questo vale per l'apporto istituzionale e finanziario maggiore; perchè abbiamo anche quel che è chiamato l'apporto degli sponsor: dapprima è stata la Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza-Belluno, poi siamo stati affiancati dalla Banca Bovio, feltrina per una manifestazione feltrina; questo offre anche la misura della sintonia che esiste tra ambiente economico e ambiente culturale di una città. E poi, naturalmente, i vari quotidiani che hanno affiancato la manifestazione durante questi anni, dal Gazzettino alla Tribuna di Treviso, presente lo scorso anno, alla Gazzetta delle Dolomiti,

PALIO
DI
FELTRE



UFFICIO STAMPA

sponsor 1990.

Quindi c'è un ampio concorso di forze

Non bisogna dimenticare quello che è l'aspetto di costruzione volontaristica dell'Ente palio; del momento di costruzione della manifestazione, delle giornate di palio con figuranti e protagonisti. Qui ci sono i Quartieri e tutte le altre associazioni cittadine che costituiscono, proprio per statuto, l'Ente palio; l'elenco sarebbe lungo e comunque si va da Italia nostra a tutte le associazioni culturali presenti nella città di Feltre.

Nella giornata di palio si dimenticano tutti gli altri, le forze istituzionali, e loro sono i protagonisti.

Responsabile:

Lele Taborgna

Segreteria:

ARTSERVICE

fino al 2 agosto

Via P. Valeriano, 6

32100 BELLUNO

Telefono e fax

0437 / 940288

dal 2 agosto

A.P.T. del Feltrino

Largo Castaldi

32032 FELTRE

Telefono

0439 / 2540

Fax

0439 / 2839

PALIO
DI
FELTRE



UFFICIO STAMPA

Feltre
e il parco
nazionale
delle Dolomiti

Il feltrino è un territorio che si incunea tra la provincia di Belluno, alla quale appartiene, e la provincia di Trento. Storicamente si allargava fino alla Valsugana, valle del Brenta. I comuni dell'area, inseriti nella Comunità montana, lambiscono il massiccio del Grappa, le Vette Feltrine e le cime dolomitiche della Val Belluna, valle del Piave.

Feltre, comodamente raggiungibile per ferrovia e per strade statali provenienti da Treviso, Trento, Belluno, si adagia in una conca definita da cime che raggiungono i 1.200-1.600 - 2.500 metri; la parte storica e monumentale della città è costruita su un colle, all'interno della cinta muraria rafforzata, dopo le distruzioni, nel lungo periodo di dominazione veneziana.

Con un decreto del 2 giugno 1990 ha trovato applicazione l'istituzione del Parco Nazionale delle Dolomiti Feltrino-Bellunesi; la città viene così a trovarsi in piena oasi naturalistica, inserita nella fascia di penetrazione del Parco che, come prevede il decreto, dovrà attrezzarsi ulteriormente con strutture ricettive dal punto di vista dell'accoglienza turistica e dell'informazione.

Da Feltre, con sentieri a volte impegnativi ma anche alla portata di tutti, si possono raggiungere le propaggini dolomitiche che portano nella zona di riserva naturale integrale del Parco; sono, tra l'altro, gli stessi percorsi disegnati dall'Alta Via delle Dolomiti, che da Feltre si inerpica in quota, da rifugio a rifugio fino a Bolzano, con il sentiero Alta Via numero 2. Lo stesso massiccio del Grappa è interessato da piani di conservazione e, a poca distanza dalla città, si trova l'Oasi naturalistica del Vinchetto di Cellarda, custodita dal Corpo Forestale dello Stato.

Responsabile:

Lele Taborgna

Segreteria:

ARTSERVICE

fino al 2 agosto

Via P. Valeriano, 6

32100 BELLUNO

Telefono e fax

0437/940288

dal 2 agosto

A.P.T. del Feltrino

Largo Castaldi

32032 FELTRE

Telefono

0439/2540

Fax

0439/2839